FIDI
IMPRESA & TURISMO
VENETO

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2022

FIDI
IMPRESA & TURISMO
VENETO

CARICHE SOCIALI E SOCIETA' DI REVISIONE

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE	
ZANON MASSIMO	Presidente
CHIARELLO PAOLO	Vicepresidente vicario
RIZZANTE ALESSANDRO	Vicepresidente
BARBIERATO FEDERICO	
BELTRAME MARIO	
BOSCHIERO ERNESTO	
DAL POZ LUCA	
MONACO VINCENZO	
PALUDETTI MICHELE	
PEDRINA MANRICO	
ZAMPIERI VITTORIO	

COMITATO ESECUTIVO	
PEDRINA MANRICO	Presidente
CHIARELLO PAOLO	
RIZZANTE ALESSANDRO	

DIREZIONE GENERALE	
ROCCHESSO MAURO	Direttore

COLLEGIO SINDACALE	
GERVASUTTI MAURA	Presidente
DREON STEFANIA	Sindaco Effettivo
BOVINELLI LUCIANO	Sindaco Effettivo
DE PAOLIS MANFREDO	Sindaco supplente
GUAZZETTI STEFANO	Sindaco supplente

ORGANISMO DI VIGILANZA EX DLGS 231/2001	
SIMONETTO GIOVANNI	Presidente
GERVASUTTI MAURA	
BOSCHIERO ERNESTO	

SOCIETA' DI REVISIONE	
FISCONTROL SRL	

Cari soci, il Consiglio di Amministrazione ha redatto la seguente relazione accompagnatoria al bilancio 2022, al fine di darvi una più ampia informazione sui risultati raggiunti in questo **44esimo anno di attività** e sugli obiettivi cui tende la nostra Cooperativa.

INTRODUZIONE

Innanzitutto, a nome mio e del Consiglio di Amministrazione, vorrei ringraziare tutti i soci per la fiducia che hanno riposto nella cooperativa Fidi Impresa & Turismo Veneto.

Il ruolo svolto dalla nostra Cooperativa rimane sempre quello di **agevolare l'accesso al credito delle PMI del commercio, turismo e servizi (nel rispetto del comma 8 dell'art 13 della legge 269/2003 e successive modificazioni) del territorio in cui opera e precisamente nella Provincie di Belluno, Padova, Pordenone, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza.**

Nel corso degli ultimi anni, l'azione concomitante di vari fenomeni (liberalizzazione dei mercati finanziari, processi di aggregazione del sistema bancario, riforma dell'accordo di Basilea, adeguamento della normativa) ha determinato una progressiva evoluzione della natura stessa dei Confidi imponendo di ripensare ruolo, struttura e mission degli stessi.
Il tutto in un contesto di crisi impreviste ed imprevedibili quali la pandemia Covid e la guerra in Ucraina che, soprattutto negli ultimi anni, hanno generato cambiamenti significativi, determinando impatti rilevanti che (come è successo per il Sistema Bancario) hanno comportato un incremento delle posizioni deteriorate e, quindi, la conseguente necessità di un approccio più prudente nella concessione delle garanzie.

Il ricorso pressoché totale sui finanziamenti da parte delle Banche, specie in periodo Covid, alla garanzia pubblica diretta del Fondo Centrale di Garanzia (a costo zero fino a giugno 2022) ed i conseguenti benefici patrimoniali in termini di accantonamenti che lo stesso consente, hanno generato una forte disintermediazione dell'attività dei Confidi.

Inoltre, la liquidità messa a disposizione dalla BCE ha consentito alle Banche di riservare alle imprese a minor rischi fino a giugno dello scorso anno, finanziamenti a tassi talmente contenuti che di fatto hanno escluso l'effetto mitigatore della garanzia dei Confidi.

In uno scenario che già non era favorevole per l'attività del Confidi e riflessivo per il sistema economico del Paese, nel 2022 abbiamo assistito, dopo 5 anni di tassi bassi e inflazione contenuta, all'esplosione dell'inflazione trascinata dai costi energetici e dagli effetti della guerra in Ucraina.
Movimenti speculativi internazionali hanno così determinato un'impennata dei prezzi dei beni di consumo di oltre l'11% che ha indotto le autorità centrali ad applicare aumenti dei tassi sui finanziamenti bancari di circa 3 punti percentuali.

Le misure straordinarie adottate dal nostro Governo, conformemente a quanto disposto dalla Comunità Europea, con l'erogazione di contributi a fondo perduto e l'utilizzo dei crediti d'imposta, il contestuale aumento del plafond previsto dal Temporary Framework come somma massima del cumulo di varie agevolazioni fino a 2 milioni di euro, il ricorso a CIG straordinarie in deroga in quasi tutti i settori, hanno permesso di mitigare l'impatto economico complessivo e mantenere in sufficiente equilibrio la coesione sociale del Paese.

Inoltre, sempre per sostenere le imprese, è stata data la possibilità alle banche di **ottenere la garanzia pubblica gratuita ed a ponderazione zero, che ha coperto in modo pressoché totale tutti gli affidamenti concessi e/o rinnovati fino a giugno dello scorso anno.**

I dati pubblicati dal Fondo Centrale di Garanzia

Anno	N° garanzie	Importo
2020	1.621.000	106 miliardi
2021	983.000	90 miliardi
2022	248.000	52 miliardi

Anche **Fidimpresa ha attivato la garanzia pubblica sulla quasi totalità delle garanzie emesse e sui finanziamenti diretti erogati**, come meglio evidenziato successivamente nel dettaglio delle garanzie raccolte.

A sostegno dell'economia sono previsti, inoltre, interventi straordinari per il prossimo triennio finanziati **dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che dovrebbero attivare investimenti per oltre 200 miliardi di euro** necessari a sviluppare e rinforzare quei comparti economici che maggiormente hanno risentito della crisi da COVID ed ammodernare e rinnovare allo stesso tempo, oltre alla filiera informatica e logistica, anche la struttura amministrativa, legale e burocratica nazionale.

L'anno 2022 consuntiva un risultato economico complessivo che ha confermato la ripresa in atto dal 2021: **aumento del PIL (fonte ISTAT) pari al 3,9% contro il 6,6%** del 2021 che ha consentito di recuperare quasi integralmente i valori pre-pandemia del 2019.

L'utilizzo della garanzia pubblica del Fondo Centrale di Garanzia in misura facilitata, senza costi e con percentuali di copertura tra l'80% e il 100% ha consentito, inoltre, **alle imprese di ottenere inizialmente credito per sostenere le esigenze finanziarie, determinate dai mancati flussi di ricavo conseguenti alle chiusure temporanee delle attività e successivamente la provvista necessaria per finanziare la ripresa.**

Come avevamo già anticipato nella relazione dello scorso anno, dopo circa 24 mesi di moratorie la ripresa dei pagamenti delle rate e lo scadere delle proroghe concesse, unitamente ad un diverso criterio di concessione della garanzia del FCG hanno determinato **un incremento delle posizioni deteriorate soprattutto nelle imprese meno strutturate e più fragili patrimonialmente, che stanno determinando nuovi significativi flussi di NPL.**

Appare oggi opportuna la scelta fatta dal nostro Confidi nei due ultimi esercizi, di classificare in stage 2 tutte le linee di credito e le garanzie in bonis che hanno richiesto l'accesso alle moratorie.

Ricordiamo che questa prudente previsione sui rischi ha determinato **negli ultimi tre esercizi maggiori accantonamenti per circa 3 milioni di euro ed innalzato l'aliquota degli stessi sul portafoglio *in bonis* pari a circa il 4% che permettono di esprimere ragionevole tranquillità sulla capienza dei fondi rischi per i prossimi esercizi.**

Nel 2022 il comparto turistico regionale, **che ricordiamo è la prima attività regionale con oltre 18 miliardi di fatturato,** è riuscito a confermare il trend di ripresa avviato nel 2021 e consuntivare presenze che ormai sono vicine ai numeri del 2019 grazie al contributo del mercato domestico, del centro Europa e americano; sono stati di fatto sostituiti i flussi soprattutto alto spendenti, che provenivano da Russia e Cina particolarmente significativi per le città d'arte.
Rimangono inoltre positive le previsioni per l'anno in corso sia in termini di presenze che di fatturato, che evidenziano peraltro la capacità, principalmente delle strutture ricettive di migliore qualità, di assorbire con gli aumenti dei prezzi i maggiori costi inflattivi sostenuti.

Per quanto riguarda la nostra Regione (il Veneto nel 2019 è stato la prima Regione turistica italiana con oltre 70 milioni di presenze), il 2022 si è chiuso con risultati in ulteriore incremento rispetto al 2021, ma ancora inferiori del 7,5% sul 2019, con mare e lago che sono pressoché sui valori 2019, con ritardi, tuttavia, ancora importanti sia per le città d'arte che evidenziano un -18% di arrivi e presenze, sia per il settore termale con un -9,3% (v. oltre il riepilogo del turismo alle pagg. 11 e 12).

Altri fenomeni che riguardano il mondo del terziario di nostro principale riferimento hanno avuto un'accelerazione per gli effetti della pandemia:

- secondo i dati di CONFCOMMERCIO nazionale negli ultimi 10 anni in Italia sono scomparsi circa 100.000 negozi al dettaglio e 16.000 ambulanti mentre sono in crescita alberghi, bar e ristoranti per oltre 10.000 unità;
- la mappa del commercio si sta modificando. I negozi devono esser sempre più grandi e specializzati con attività post-vendita che devono necessariamente dotarsi di canali di e-commerce e social per competere.

Continuano a beneficiare della situazione contingente la GDO alimentare e il dettaglio alimentare, che hanno mantengono i positivi risultati degli anni precedente.
Le aziende che operano nel settore del commercio on line stanno riscontrando aumenti più contenuti degli anni precedenti ma comunque mediamente sul 10%.

Anche lo scorso anno abbiamo applicato le nuove misure per sostenere le imprese previste dal Decreto-legge 8 aprile 2020 n. 23 cosiddetto "Decreto Liquidità" e i successivi aggiornamenti; complessivamente nei due ultimi anni abbiamo aderito ad **oltre 5.000 richieste di moratorie sui finanziamenti garantiti e circa 200 sui nostri "piccoli crediti".**

Tra le altre attività a sostegno delle imprese, merita particolare evidenza l'iniziativa i **Comuni sostengono le imprese** i cd. ***"Comuni fund"*,** che promossa nel 2020 da Confcommercio Treviso con i Comuni della stessa Provincia, ha interessato gradualmente, sempre su iniziativa delle nostre Ascom locali, i comuni vicini delle altre le province Venete.

L'attività oggi coinvolge ben **134 Comuni delle province di Treviso, Belluno. Venezia, Vicenza e Padova** con una assegnazione al nostro **Confidi di fondi per 1,9 milioni che consentono di emettere garanzie per circa 23 milioni.**
L'aggiornamento alla data di bilancio consuntiva circa 600 **finanziamenti erogati per oltre 15 milioni** dalle banche partner coinvolte che ricordiamo sono le **BCC locali (sia aderenti al Gruppo ICCREA, che alla Cassa Centrale), la Volksbank e la Sparkasse.**

Per quanto attiene ai protocolli previsti dalle **DGR 618/202, 1762/2020 e 1884/2021** stipulati con **Veneto Sviluppo** per la concessione di finanziamenti a "**costo zero"** alle imprese danneggiate dalla pandemia, l'iniziativa, avviata alla fine del 2020, si è sviluppata in modo importante e, ad oggi, abbiamo già erogato 122 **finanziamenti per circa euro 3,5 milioni di euro.**

Già nel 2020, in considerazione degli effetti determinati dalla situazione straordinaria di emergenza sanitaria derivante dalla diffusione dell'epidemia da COVID-19, al fine di contrastare le difficoltà finanziarie delle PMI e facilitarne l'accesso al credito, nel quadro di quanto previsto dall'art. 125,

comma 4, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 le **Camere di Commercio di Padova e di Venezia-Rovigo** avevano stanziato dei fondi che con il cofinanziamento dei Fondi Propri dei Confidi, permettono l'erogazione di finanziamenti agevolati a favore delle PMI; a queste lo scorso anno si è aggiunta anche **la CCIAA di Treviso -Belluno**

Fidimpresa ha partecipato ai seguenti bandi camerali e sono stati concessi:

- **€ 200.000 di Fondi della Camera di Commercio di Padova**
- **€ 500.000 di Fondi della Camera di Commercio di Venezia-Rovigo**
- **€ 200.000 di Fondi della Camera di Commercio di Treviso e Belluno**

Per quanto attiene alla Provincia **di Padova** sono stati erogati **18 finanziamenti per € 400.000** e per la provincia di **Venezia 50 finanziamenti per un totale di € 1.000.000;** le iniziative sono state rendicontate e concluse nel 2022: l'attività per le province di Treviso e Belluno è attualmente in corso.

Dovendo questa relazione accompagnare i risultati dell'esercizio 2022, procediamo ora con la disamina di come è stato l'andamento del nostro sistema regionale, come usualmente facciamo nella relazione sulla gestione annuale del Confidi.

La situazione macroeconomica per l'economia italiana

Alla storica difficoltà di sviluppo del nostro Paese influenzata dal clima di sfiducia nei confronti del Sistema Italia (principalmente a causa delle incertezze della Politica) nonché dall'inefficienza del nostro sistema burocratico che appesantisce con costi eccessivi la gestione delle attività produttive, si è aggiunto l'effetto della pandemia, della guerra in Ucraina e la fortissima impennata dell'inflazione, come ampiamente descritto in introduzione.

Il PIL italiano 2022 secondo ISTAT è aumentato del 3,9% rispetto al + 3,5% del resto dell'Europa (rilevazione BCE) che ha consentito di quasi recuperare i valori del 2019.
A trainare la ripresa è stata soprattutto la domanda interna, mentre la domanda estera e la variazione delle scorte hanno fornito un contributo positivo.
Il debito italiano ha raggiunto **nel 2022 quota 2.762 MLD (- 3 MLD sul 2021) ed è ora pari al 145% del PIL contro il 155% dell'anno precedente. La riduzione percentuale si è costantemente incrementata durante l'anno grazie all'aumento del PIL nazionale.**

Per il 2023 le previsioni ISTAT sono di un aumento **del PIL superiore al 0,5%** influenzato dalla durata dell'aumento dei prezzi **(inflazione tendenziale al 5,5%).**
Rimane ovviamente incerto questo valore a seguito della situazione di guerra in Ucraina.

E' ancora elevato il livello della percentuale di disoccupazione (soprattutto giovanile) anche se la nostra Regione consuntiva il 4,3% (miglior risultato degli ultimi 10 anni), contro il 7,8% della media nazionale.

Da monitorare l'impatto dell'aumento dei tassi che ha preso avvio nella primavera dello scorso anno e che ha generato un incremento sia dell'Euribor a 12mesi di oltre il 3,5% sia dell'IRS a 10 anni del 2,35% in costante aumento anche nell'anno in corso.

La situazione macroeconomica del Veneto

In Veneto i principali indici hanno confermato l'andamento di ripresa dell'economia (v. tabella n. 1); nel IV° trimestre 2022 (v. tabella n. 2 e n. 3) consuntiviamo livelli di crescita importanti rispetto al calo del 2020 che hanno riportato di fatto il PIL annuale a livelli del 2019 e nettamente superiori di quello italiano

	2017	**2018**	**2019**	**2020**	**2021**	**2022**
Imprese attive	434.373	432.970	430.266	427.517	429.779	**424.991**
Occupati	2.082.000	2.066.000	2.094.000	2.015.000	2.022.000	**2.094.000**
Tasso di disoccupazione	6,8%	7,4%	5,7%	6,8%	5,3%	**4,3%**
Cassa integrazione (mgl ore)	28.260	18.543	16.759	344.480	154.660	**40.623**
Scioglimenti e liquidazioni	7.374	7.613	7.471	6.893	6.911	**7.235**
Fallimenti e concordati	1.017	902	998	717	750	**670**
Presenze turistiche (mln)	69,1	69,2	71,2	32,4	50,6	**65,9**
Immatricolazioni auto	146.994	148.377	150.795	134.389	111.047	**88.351**
Pil pro capite (in euro)	32.672	33.464	34.110	31.323	33.834	**ND**
Pil regionale (in mln di euro)	160.299	163.398	166.619	149.974	163.836	**ND**

Tab 1 Barometro economia regionale fonte Unioncamere Veneto.

Risultano in notevole miglioramento sia il tasso di disoccupazione, sia il livello di ore di CIG che rimane però a livelli ancora superiori rispetto al 2019.

Significativo l'incremento di PIL; mente risulta notevole la contrazione del numero delle immatricolazioni delle nuove auto a causa anche del maggior ricorso, non solo nelle flotte aziendali, al noleggio operativo, nonché dalle difficoltà di consegna delle nuove auto a causa mancanza componenti elettronici dalla Cina.

	4°/2017	4°/2018	4°/2019	4°/2020	4°/2021	4°/2022
Indice produzione	+6,2%	+2,2%	+0,3%	-2,1%	+11,5%	0
Fatturato	+6,8%	+3,2%	+0,2%	-2,4%	+17,9%	+4,1%
Ordini Export	+10,7%	+0,5%	+0,8%	-2,9%	+10,1%	-0,2%
Ordini Interni	+4,3%	+1,5%	+0,9%	-1,4%	+15,7%	-0,4%

Tab 2 barometro economia regionale trimestrale
(differenze rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)
fonte Unioncamere

L'indice della produzione industriale evidenzia la riduzione generalizzata delle attività determinata anche dalle sanzioni verso la Russia che hanno contratto in modo significativo l'attività export verso quel Paese.

Non è ancora rientrata la difficoltà di importare manufatti e semilavorati dalla Cina, a causa degli effetti della pandemia ed alle conseguenti restrizioni al movimento delle persone, che sta inducendo molte aziende Venete a rimettere in produzione attività ora delocalizzate.

Altalenante l'andamento degli stessi trimestri del commercio al dettaglio che ha risentito, specie nel secondo semestre, degli effetti dell'aumento del prezzo dell'energia e degli incrementi generalizzati di merci e servizi.

	4/2017	4/2018	4/2019	4/2020	4/2021	4/2022
Fatturato	+1,6%	+ 0,1%	-0.2%	-2,5%	+2,3%	+3,8%
Ordini	+0,7%	-0,8%	-0,2%	-2,2%	+1,9%	+0,2%
Occupazione	+2,1%	+0,2%	+0,1%	-1,9%	+1,8%	+0,1%
Prezzi di vendita	+0,9%	+1,3%	+0,7%	-0,4%	+3,4%	+11,6%

Tab 3 Barometro economia regionale:
raffronto con lo stesso trimestre dell'anno precedente.

In particolare, va evidenziato che sta continuando il trend delle riduzioni del numero delle attività commerciali destinate al commercio al dettaglio, che oggi ammontano **complessivamente a circa 41.000 unità, con una ulteriore riduzione di 900 unità pari ad un -2,5% contro una riduzione totale del comparto commercio del 2%.**
Da evidenziare, peraltro, il costante incremento dei pubblici esercizi determinato anche da nuovi stili di vita soprattutto nella parte più giovane della popolazione.

Il commercio al dettaglio ha subito una contrazione significativa, determinata principalmente dalla riduzione di circa 65 milioni di presenze turistiche nei 36 mesi; hanno subito le più **importanti flessioni** le vendite nei comparti:

- abbigliamento -26%
- scarpe -15%
- giochi, profumeria, cartoleria mediamente del -8%

Mentre hanno chiuso con **un incremento:**

- Mobili/arredo + 1,5%
- Utensileria/casa +3,1%
- Telefonia/elettronica +6,8%

La **Grande Distribuzione Organizzata** lo scorso anno ha mantenuto i volumi di vendita dell'anno precedente e non ci sono state significativi cambiamenti nella rete distributiva.

Per quanto attiene le vendite on line, il **comparto non turistico ha raggiunto un'incidenza di circa il 12% sui volumi globali, contro poco più del 5% del 2019, consolidando i dati degli anni precedenti**.

Infine, il mondo dei pubblici esercizi e della ristorazione in generale, che era stato tra i settori più penalizzati dagli effetti della pandemia, con riduzioni di fatturato che mediamente era del 35% con punte ad oltre il 50% nelle città d'arte, ha ora ripreso e recuperato (ed in molti casi anche superato) i risultati del 2019.

Il Turismo

Nel complesso, il 2022 si è chiuso con + 53% degli arrivi e +30% delle presenze rispetto all'anno precedente, anche se il confronto con il 2019 non è ancora favorevole (- 10,2% arrivi e – 7,5% presenze).

I segni di ripresa del turismo sono stati evidenti, tanto che la stagione estiva ha retto il confronto con lo stesso periodo del 2019, anno eccezionale dal punto di vista dei flussi turistici. Settembre registra perfino più presenze del medesimo mese pre-covid (+0,3%), poi il prolungamento della buona stagione e il desiderio di stare all'aria aperta hanno giocato un ruolo fondamentale.

I turisti italiani hanno sfruttato appieno le occasioni proposte dal territorio veneto con arrivi +18,7% ma con una riduzione delle presenze -2,1% (soprattutto sul mare); da evidenziare invece il forte incremento delle presenze nel settore termale (+31%) ritornato ai valori del 2019.

Per quanto riguarda il turismo straniero si consuntiva un + 89% di arrivi ed un + 55% di presenze: sono ritornati i turisti del continente americano, ma mancano ancora i turisti Russi e cinesi.

Il 2022 confrontato con il 2019, evidenzia ancora la perdita di 4,3 milioni di presenze per il comparto alberghiero (-13%) e di 1 milione per l'extralberghiero (-3%).

	Arrivi 2019	Arrivi 2020	Arrivi 2021	Arrivi 2022	Presenze 2019	Presenze 2020	Presenze 2021	Presenze 2022
Mare	4.078	2.331	3.401	**4.139**	25.328	13.702	21.918	**25.021**
Città d'arte	11.267	3.146	4.927	**9.256**	25.402	8.813	13.309	**20.977**
Lago	2.874	1.300	2.102	**2.865**	13.117	5.694	10.097	**13.068**
Montagna	1.144	744	841	**1.109**	4.242	3.216	3.340	**4.002**
Terme	829	233	582	**770**	3.144	1.065	1.973	**2.851**
REGIONE	**20.194**	**7.860**	**11.853**	**18.141**	**71.236**	**32.491**	**50.637**	**65.921**

Tab 4 Elaborazioni Regione Veneto
Sezione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

Si è stabilizzato, dopo due anni di forti incrementi, l'ammontare dei depositi bancari, a conferma della ripresa generalizzata dei consumi.

	Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022	
Depositi bancari (MLD €)	129	+5%	145	+12,3%	158	+9%	156	-1,2%

Tab 5 Elaborazioni Regione Veneto Sezione Sistema Statistico Regionale su dati Istat - Regione Veneto

	Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022	
Prestiti (MLD €)	119	-2,5%	124	+5,1%	125	+4,5%	128	+2,7%
Sofferenze (MLD €)	6,2	-13%	4,6	-32%	2,9	-25%	N/D	N/D

Tab 6 Fonte banca d'Italia base dati statistica 6/21. sofferenze e variazioni sul 31/12 anno precedente

Da evidenziare la costante riduzione del numero degli sportelli bancari: negli ultimi 6 anni sono oltre 1000 le chiusure avvenute nel Veneto soprattutto da parte delle banche di maggiori dimensioni.

Settore finanziario

Ricordiamo che i mercati finanziari internazionali, dopo un primo violento shock del mese di marzo 2020 con la diffusione a livello mondiale del fenomeno COVID-19, hanno gradualmente recuperato grazie alle misure straordinarie di sostegno alle imprese ed alle famiglie attivate dai Governi tramite le banche centrali, sia in termini di garanzie pubbliche a sostegno degli affidamenti, che di calmieramento dei tassi di interesse.
Le economie dei singoli Paesi hanno potuto, inoltre, beneficiare di interventi straordinari a sostegno del mercato del lavoro, dei consumi, degli investimenti nei settori innovativi e di infrastrutture.
La ripresa dei mercati finanziari del 2022 ha resistito anche all'aumento dei tassi praticato dalle banche centrali.

E' però fenomeno inatteso di questi giorni il fallimento di alcune medie banche americane legate principalmente al mondo della Silicon Valley e delle grandi imprese tecnologiche influenzate dalla contrazione dei volumi di ricavi che, esplosi nel periodo pandemico, ora risentono della contrazione di utilizzo di tali strumenti telematici.
Inoltre, proprio al momento della chiusura di questa relazione è notizia della crisi del colosso svizzero Credit Suisse, che a seguito di attività speculative non regolamentate e controllate dalla banca centrale svizzera (a differenza di quanto succede in area Euro), sta per essere assorbito probabilmente da altre banche.

Situazione della Società ed evoluzione storica

Nella relazione dello scorso anno avevamo evidenziato il percorso di continua crescita e rinnovamento attuati da Fidimpresa Veneto, per affrontare il cambiamento del mercato per raggiungere obiettivi che rispondono alle esigenze di continua evoluzione del sistema creditizio e delle garanzie, nonché di adeguamento alle disposizioni di Vigilanza che iniziato nel 2008 con la fusione tra **Unionfidi Venezia e Fidicommercio Portogruaro** con la nascita di **Fidimpresa Venezia**, è proseguito nel 2013 con la fusione con **Unionfidi Belluno,** nel 2015 con **Fidi Turismo di Jesolo,** nel 2016 con **Terfidi Veneto** e nel 2018 con l'acquisizione del ramo d'azienda **ex Confidi Hotel di Abano.**

Inoltre, poiché non è più sufficiente essere solo intermediari vigilati per poter ottenere dalle banche gli interventi necessari nei confronti dei soci, **è strategico generare flussi di reddito adeguati da destinare a patrimonio, per ricostituire quanto viene utilizzato per alimentare i fondi rischi**.
Su questo obiettivo si è concentrata l'attività del nostro confidi che negli ultimi 7 anni ha incrementato di oltre 10 mln il patrimonio.

Abbiamo sviluppato nuove forme tecniche di intervento nei confronti degli associati, come il credito diretto (con fondi nostri o di terzi) e le fideiussioni commerciali che consentano l'espansione dei ricavi e l'ampliamento dell'operatività.

Tutto questo risulta coerente con quanto espresso anche dall'Advisor **MBS Consulting (gruppo CERVED)** che ha svolto**,** su incarico del nostro CdA, uno studio sul nostro Confidi, il mercato di riferimento e le possibili strategie per il futuro.

Sono state individuate tre leve strategiche di sviluppo:

- ***Revisione delle logiche organizzative e commerciali;***
- ***Riposizionamento strategico del portafoglio servizi in offerta alle imprese associate attraverso principalmente l'attività di consulenza per l'accesso a bandi ed agevolazioni, con risorse dedicate alla consulenza finanziaria, alla redazione di business plan e l'adeguamento alle normative ESG;***

- ***Consolidamento della strategia di riduzione del rischio intrinseco e sistemico del portafoglio garanzie, grazie al graduale incremento del livello delle controgaranzie.***

L'applicazione del programma **prevede, inoltre, la ricerca di nuove forme di collaborazione con altri confidi, non solo della nostra Regione e non solo del terziario (purché complementari), che consentano economie di scala e diversificazione del rischio sia in termini di territorio, che di settore economico di intervento per meglio rispondere anche alla gestione dei rischi futuri, prevista dalla normativa sugli ESG.**

Riteniamo **che nuovi processi di aggregazione** potrebbero essere anche anticipati **dallo sviluppo di nuove reti d'impresa**, che permettano di applicare nuove modalità organizzative ed operative che generino effettive economie di scala e contenimento dei costi, e che determinino i necessari ed attesi miglioramenti della redditività complessiva del Confidi.

Ciò potrebbe arrivare, ad esempio, **dall'accentramento di attività specialistiche di back office, di gestione delle riassicurazioni, di internal audit, di gestione dei patrimoni mobiliari**.
In linea, peraltro, con quanto previsto **dal DM 03.01.2017** che richiede proprio l'accentramento in rete di servizi e funzioni di carattere strategico per la crescita dei confidi.

E' nostra convinzione che i Confidi, come hanno contribuito alla crescita delle aziende ed allo sviluppo del sistema economico del nostro Paese, siano ora partner indispensabili in quanto, erogando una professionale consulenza creditizia e finanziaria alle imprese associate, svolgono un fondamentale ruolo di sostegno allo sviluppo ed al riequilibrio finanziario che tutte le imprese dovranno necessariamente affrontare per rispettare i nuovi dettami imposti dalla normativa EBA e dai nuovi regolamenti sugli ESG.

L'auspicata fine delle deroghe legate al problema energetico ed alla guerra in Ucraina, ed il conseguente ritorno al regolamento ordinario del FCG, dovrebbero consentire al sistema dei Confidi di riprendere il rilascio delle garanzie, dopo questi tre anni dove le banche sono quasi totalmente ricorse direttamente al FCG sia per i rinnovi degli affidamenti già assistiti dalla garanzia del Confidi,

che sulle nuove operazioni.

L'approccio verso i soci, caratterizzato da disponibilità ed attenzione alle loro esigenze, ci ha permesso negli anni di diventare il principale Confidi di riferimento del settore e del territorio.
E' questo il vero valore ed il patrimonio di credibilità che abbiamo acquisito in oltre quaranta anni di lavoro al servizio ed a sostegno delle imprese, ed è questo quello che ci proponiamo di mantenere.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Nel 2022, come negli anni passati, la linea di condotta di Fidi Impresa & Turismo Veneto si è basata sulla massima attenzione alla fase di istruttoria delle pratiche, sull'oculata e prudente concessione delle garanzie ed una più mirata consulenza creditizia alle imprese.

L'andamento del portafoglio, nel corso del 2022, conferma la modifica avviata negli anni precedenti con una maggiore concessione di garanzie eleggibili e rafforzamento degli strumenti di mitigazione del credito e, al contempo, lo sviluppo delle attività residuali con un incremento dei volumi dei finanziamenti diretti "piccoli crediti" e delle fideiussioni dirette.

Per quanto riguarda le garanzie eleggibili a prima richiesta abbiamo raggiunto i 109 milioni pari 73% del totale.
Lo sviluppo della forma di garanzia a prima richiesta è stato associato anche ad un maggior accesso a strumenti di mitigazione del credito (tra tutti è stato privilegiato il ricorso al **Fondo Centrale di Garanzia**) e, per fare questo, è stata potenziata l'organizzazione interna, con l'accentramento delle riassicurazioni/controgaranzie all'ufficio crediti speciali/agevolazioni dell'area crediti.

Utilizzando il quadro normativo di riferimento ai fini dell'accesso alla garanzia diretta del Fondo Centrale di Garanzia su singole sottoscrizioni (o portafogli di sottoscrizioni) di mini-bond, è continuato nell'anno 2022 l'attività avviata nel 2020 **di progettazione per l'acquisto di strumenti finanziari emessi sempre da imprese principalmente venete e coperti dalla garanzia pubblica di MCC.**

Prosegue la progettazione dell'***Olimpic Pluribond Milano-Cortina 2026*** in collaborazione con le Confcommercio – Federalberghi anche della Lombardia e del Trentino-Alto Adige.

La necessità di attuare una politica prudenziale, volta a preservare l'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale della cooperativa, aveva indotto negli anni precedenti di adottare nuove e più stringenti regole di policy aziendale sugli accantonamenti del rischio di credito, aumentando i

coefficienti di accantonamento sui rischi.

Anche nel 2022, così come successo nel 2021, si è ritenuto opportuno, vista l'eccezionalità della crisi in atto non comparabile con il ciclo economico in essere prima della manifestazione della pandemia**, di rivedere i criteri di accantonamento per il portafoglio in bonis;** in particolare, sulla base di evidenze raccolte da Banca d'Italia e dai principali provider di mercato (CERVED, Prometeia), che hanno individuato anche nel 2022 cali di fatturato rispetto al 2019 nei settori del commercio, dei pubblici esercizi e del turismo (nostri principali settori di intervento), appariva opportuno verificare **quali fossero le imprese garantite e/o finanziate che avevano fatto ricorso allo strumento della moratoria.**

Le posizioni sopracitate sono state classificate con lo status "in osservazione" con conseguente adeguamento delle aliquote di copertura del rischio.

Di seguito riportiamo la suddivisione del **portafoglio classificato in Bonis** negli ultimi 3 esercizi:

	2020		2021		2022	
Status	GARANZIE	% sudd bonis	GARANZIE	% sudd bonis	GARANZIE	% sudd bonis
Stage 1	89.967.694 €	65%	88.066.008 €	66%	85.562.744 €	70%
Stage 2	48.248.556 €	35%	46.096.325 €	34%	37.365.838 €	30%
Totale Bonis	**138.216.249 €**		**134.162.333 €**		**122.928.582 €**	

Queste le garanzie in essere suddivise per portafoglio di classificazione, con evidenza delle garanzie ricevute dal Fondo Centrale di garanzia e i Fondi Rischi stanziati a copertura:

Status garanzie	2022				2022	
	IMPORTO LORDO	FONDI RISCHI	GARANZIA MCC	MCC/IMPORTO LORDO	% copertura lorda	% copertura netta
BONIS	122.928.582	5.653.457	66.354.027	54%	4,60%	9,99%
SCADUTO	667.500	79.132	374.148	56%	11,85%	26,97%
INADEMPIENZA	7.283.273	1.919.908	2.847.603	39%	26,36%	43,28%
SOFFERENZE	17.740.073	12.286.886	2.044.183	12%	69,26%	78,28%
TOTALE	**148.619.428**	**19.939.383**	**71.619.961**	**48%**	**13,42%**	**25,90%**

La copertura "netta" è il rapporto tra il Fondo Svalutazione e la garanzia al netto del Fondo Centrale di Garanzia.

Al 31/12/2022 sono ancora in essere con Finpromoter n. 316 posizioni per € 2.451.044 di nostre garanzie residue, controgarantite per € 2.089.885.

Il perseguimento dell'obiettivo di utilizzare sempre di più le forme di controgaranzia a disposizione è stato attuato anche con il ricorso alle **Riassicurazioni a valere sul Fondo Regionale di Garanzia ex L.R. 19/2004 e DGR n. 903 del 04 giugno 2013, rivisto con la DGR n. 939 del 23 giugno 2017.**
Grazie a tale provvedimento, che è destinato a promuovere l'accesso al credito alle PMI mediante la riassicurazione all'80% delle garanzie del Confidi, al 31/12/2022 sono in essere **n. 191 posizioni per € 4.970.050 di nostre garanzie residue e con € 3.976.040 di controgarantito con un CAP pari ad € 352.104.**

A queste vanno ad aggiungersi n. 2.692 posizioni controgarantite con il Mediocredito Centrale per un importo da noi garantito di € 84.139.823, pari ad € 71.339.513 di controgaranzia (di cui € 71.230.215 a valere su operazioni a prima richiesta che garantiscono la ponderazione zero).

Per aumentare le garanzie ricevute sui rischi in essere non coperti da riassicurazione o da fondi pubblici (Antiusura o POR) e classificati in bonis, è stato formalizzato un accordo di controgaranzia dell'80% **con NEAFIDI scpa (confidi vigilato Veneto settore industria) con copertura cappata fino ad € 1 milione su N° 433 finanziamenti MLT (ultima scadenza Dicembre 2043) per un totale di rischi in essere di circa 20 mln di euro.**

Per quanto riguarda, invece, la **Legge 108/96** (cosiddetta ***Antiusura o meglio prevenzione usura***), nel 2022 abbiamo avuto l'assegnazione di un **contributo pari ad € 789.827,** incassato nello stesso anno, che portano il totale del fondo **ad € 11.402.338.**

DATI SINTESI ATTIVITA 2022 con L.108/96	N.	FINANZIATO	GARANTITO
PRATICHE DELIBERATE 2022	29	789.000 €	631.200 €
PRATICHE EROGATE 2022	35	997.000 €	797.600 €
STOCK 108 FINANZIATO originario 31/12/22	312	27.078.568 €	21.444.854 €
STOCK 108 IN ESSERE residuo 31/12/22	312	19.392.772 €	15.335.000 €

Nel **2022 abbiamo deliberato n. 29 domande per € 789.000 (di cui garantito € 631.200),** mentre ne sono state **erogate n. 35 per 997.000 € (**di cui garantito € 797.600).

Al 31/12/2022 residuano in essere n. 312 operazioni per € 19.392.772 (di cui garantito € 15.335.000).

Strumenti di agevolazione per le PMI

Per quanto concerne gli strumenti di agevolazione per le PMI, si evidenzia il decremento delle domande a valere sui Fondi di Rotazione, fatta eccezione per l'imprenditoria giovanile (LR 57/99) che però prevede anche una parte di contributo a fondo perduto.

Le cause di ciò, fino al 3° trimestre dello scorso anno, andava ricercato nella scarsa appetibilità dei finanziamenti agevolati, dovuta all'andamento generale dei tassi che rendeva poco competitivo l'utilizzo di questa tipologia di agevolazione. L'aumento degli ultimi mesi dei tassi di interesse sta rendendo di nuovo conveniente per le imprese ricorrere ai Fondi rotativi, per cui prevediamo con il 2023 una ripresa importante di tale operatività storica.

Fidi Impresa & Turismo Veneto ha comunque sostenuto i propri soci, offrendo una consulenza specifica per la rendicontazione delle domande ammesse l'anno precedente, rientranti nel POR FESR e nei GAL Bellunese e Vicentino.

E' stato, inoltre, ampliato il basket delle agevolazioni alle imprese con l'istruttoria delle domande a valere sul voucher per la digitalizzazione e sul bando Turismo.

Le tabelle che seguono riportano il numero di domande istruite ed i finanziamenti agevolati concessi nel corso dell'anno su Bandi e/o agevolazioni di maggior interesse per il nostro settore.

Domande presentate anno 2022 e storico:

STRUMENTO DI AGEVOLAZIONE ALLE IMPRESE	N. DOMANDE PRESENTATE				
	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021	ANNO 2022	TOTALE STORICO
DGR 885/2021			**1**	**31**	**32**
LR 1/99 COMMERCIO		1			**1.682**
LR 33/2000 TURISMO					**98**
IMPRENDITORIA FEMMINILE			7	2	**176**
IMPRENDITORIA GIOVANILE	7	1	4		**88**
DGR 676/2012 E DGR 1280/2012					**77**
POR FESR 2014-2020	61				**144**

BANDO MONTAGNA VENETA					**57**
BANDI GAL	11			23	**120**
LEGGE 18/94 AREE DI CONFINE	3		1		**14**
MICROCREDITO					**37**
VOUCHER DIGITALIZZAZIONE					**55**
BANDI GAL ALTO BELLUNESE		17			**17**
BANDO C.C.I.A.A. MISURA D'EMERGENZA COVID 19		28			**28**
BANDO DGR 783/2020 EMERGENZA COVID 19		168			**168**
DGR 1390 del 16/09/2020 - INNOVAZIONE TECNOLOGICA		11			**11**
DGR 1391 del 16/09/2020 - INVESTIMENTI INNOVATIVI		1			**1**
DGR 618/2020		30			**30**
DGR 1571/2020 EMERGENZA COVID 19 AGENZIE DI VIAGGIO			1		**2**
NUOVA SABATINI				2	**2**
DGR 1003/2022				3	**3**
TOTALE	**82**	**257**	**14**	**61**	**2.842**

Agevolazioni concesse anno 2022 e storico:

STRUMENTO DI AGEVOLAZIONE ALLE IMPRESE	**FINANZIAMENTI AGEVOLATI AMMESSI** (in milioni euro)				
	ANNO 2019	**ANNO 2020**	**ANNO 2021**	**ANNO 2022**	**TOTALE STORICO**
DGR 885/2021			0,5	2,9	**3,400**
LR 1/99 COMMERCIO		0,2			**149,500**
LR 33/2000 TURISMO					**23,640**
IMPRENDITORIA FEMMINILE			0	0,3	**6,690**
IMPRENDITORIA GIOVANILE	0,44	0,19	0,043		**4,913**
DGR 676/2012 E DGR 1280/2012					**5,420**
POR FESR 2014-2020	24,31				**47,770**
BANDO MONTAGNA VENETA					**42,740**
BANDI GAL	0,73			2,4	**11,210**
LEGGE 18/94 AREE DI CONFINE	1,73		0,07		**3,780**
MICROCREDITO					**1,360**
VOUCHER DIGITALIZZAZIONE					**0,390**
BANDI GAL ALTO BELLUNESE		0,55			**0,550**
BANDO C.C.I.A.A. MISURA D'EMERGENZA COVID 19		0,46			**0,460**

BANDO DGR 783/2020 EMERGENZA COVID 19		0,179			**0,179**
DGR 1390 del 16/09/2020 - INNOVAZIONE TECNOLOGICA		0,046			**0,046**
DGR 1391 del 16/09/2020 - INVESTIMENTI INNOVATIVI		N.D.			**-**
DGR 618/2020		0,025			**0,025**
DGR 1571/2020 EMERGENZA COVID 19 AGENZIE DI VIAGGIO			N.D.		**-**
NUOVA SABATINI					**-**
DGR 1003/2022				0,7	**0,700**
TOTALE	**27,21**	**1,65**	**0,613**	**6,3**	**302,77**

Informazioni relative alle relazioni con l'ambiente

Non sussistono informazioni relative a relazioni con l'ambiente ritenute obbligatorie in base alle fonti professionali di riferimento (documento del CNDCEC di febbraio 2009).

Informazioni relative alle relazioni con il personale

Non sussistono informazioni da rendersi in merito alle relazioni con il personale, ritenute obbligatorie in base alle fonti professionali di riferimento (documento del CNDCEC di febbraio 2009).

INDICATORI DELL'OPERATIVITA' DI FIDI IMPRESA & TURISMO VENETO

Ad integrazione di quanto indicato al paragrafo "andamento della gestione" passiamo ora a comunicare alcuni dati salienti che hanno caratterizzato l'esercizio 2022 sull'operatività di Fidi Impresa & Turismo Veneto.

Soci

Anche quest'anno il Consiglio ha deciso l'esclusione ai sensi dell'art. 16 dello statuto vigente dei soci con cessata attività, società in liquidazione, soci inadempienti, soci deceduti e altre diverse casistiche, per un totale di 444 tra soci esclusi e soci il cui recesso è stato richiesto direttamente. Per poter accogliere le richieste di recesso a seguito cessione/chiusura attività come previsto dal nostro statuto all'art 15, è stata ottenuta da Banca d'Italia l'autorizzazione per la creazione di un fondo apposito di € 25.000.

Le nuove adesioni sono state 405, **così che i soci sono ora 18.369**. Presentiamo quindi la suddivisione per filiale di riferimento:

	Belluno	Jesolo	Mestre	Portogruaro	Padova	Treviso	Vicenza	Totale
31/12/2021	**1.463**	**941**	**4.404**	**2.353**	**1.504**	**3.256**	**4.487**	**18.408**
Trasferimenti soci	1	82	5	-81		-7		**0**
Nuove adesioni	11	24	81	31	42	91	125	**405**
Recessi/esclusioni	-65	-43	-65	-62	-51	-65	-93	**-444**
31/12/2022	**1.410**	**1.004**	**4.425**	**2.241**	**1.495**	**3.275**	**4.519**	**18.369**

Dati sull'attività prevalente

Il lavoro svolto si riassume nei seguenti dati, confrontati con quelli degli anni precedenti:

ANNO	n° richieste deliberate	Importo deliberato	N° pratiche in attesa erogazione	Importo	Garanzie in essere	Totale affidamenti in essere	n° affidamenti
2022	1.800	79.061	339	17.675	148.620	279.377	4.991
2021	2.024	83.087	429	19.150	159.466	312.595	5.306
2020	2.069	106.201	445	29.467	164.147	344.235	5.887
2019	2.633	141.139	463	32.873	156.402	352.529	6.665
2018	3.290	173.012	561	34.789	160.235	379.465	7.434
2017	3.549	162.455	649	31.364	169.028	409.135	8.349
2016	3.982	197.707	790	53.091	183.383	450.256	9.161
2015	3.267	143.670	691	42.236	156.436	393.331	6.646

Importi in migliaia di euro

Tra gli affidamenti e le garanzie in essere, sono ricomprese **GARANZIE COMMERCIALI** emesse direttamente da Fidimpresa (e non da Istituti di credito) per un importo complessivo di € **7.446.795.**

Gli **AFFIDAMENTI** sono così ripartiti tra i vari Gruppi Bancari ed Istituti di Credito e risultano abbastanza stabili nei due anni a confronto:

ISTITUTO DI CREDITO	ANNO 2021	%	ANNO 2022	%
INTESA SANPAOLO SPA	60.997.992	19,85%	49.550.290	18,22%
CREDIT AGRICOLE ITALIA	34.160.001	11,12%	29.654.875	10,91%
BANCA CREDITO COOPERATIVO DELLE PREALPI	32.861.740	10,70%	29.272.831	10,76%
UNICREDIT	34.248.374	11,15%	27.187.017	10,00%
BANCA POPOLARE ALTO ADIGE	20.829.505	6,78%	19.081.482	7,02%
CENTROMARCA BANCA CREDITO COOPERATIVO	16.596.590	5,40%	16.516.144	6,07%
BANCA CREDITO COOP PORDENONESE E MONSILE	16.324.914	5,31%	15.236.105	5,60%
BANCA DI CIVIDALE S.P.A.	11.880.484	3,87%	10.904.972	4,01%
MONTE DEI PASCHI DI SIENA	10.372.893	3,38%	7.800.018	2,87%
CORTINA BANCA	8.227.493	2,68%	7.487.598	2,75%
BANCO BPM	6.858.829	2,23%	6.115.660	2,25%
CASSA DI RISPARMIO DI BOLZANO SPA	5.001.881	1,63%	4.561.661	1,68%
SGA ex VENETO BANCA	3.956.843	1,29%	3.735.193	1,37%
SGA ex BANCA POPOLARE DI VICENZA	3.904.794	1,27%	3.149.161	1,16%
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO	3.094.338	1,01%	2.909.625	1,07%

ALTRE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO	29.300.506	9,54%	30.891.948	11,36%
ALTRE BANCHE	8.603.818	2,80%	7.876.824	2,90%
TOTALE	**307.220.995**		**271.931.404**	

Lo stock delle **GARANZIE** risulta così ripartito tra i vari Gruppi Bancari ed Istituti di Credito:

ISTITUTO DI CREDITO	ANNO 2021	%	ANNO 2022	%
INTESA SANPAOLO SPA	29.915.537	19,41%	24.345.162	17,24%
ALTRE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO	15.512.025	10,07%	18.144.797	12,85%
UNICREDIT	16.630.834	10,79%	13.922.134	9,86%
BANCA CREDITO COOPERATIVO DELLE PREALPI	12.714.352	8,25%	11.617.959	8,23%
CENTROMARCA BANCA CREDITO COOPERATIVO	11.411.947	7,41%	11.561.843	8,19%
CREDIT AGRICOLE FRIULADRIA	13.220.032	8,58%	11.512.182	8,15%
BANCA POPOLARE ALTO ADIGE	11.452.994	7,43%	10.883.344	7,71%
BANCA CREDITO COOP PORDENONESE E MONSILE	9.813.242	6,37%	9.294.420	6,58%
BANCA DI CIVIDALE S.P.A.	8.998.527	5,84%	8.313.665	5,89%
CORTINA BANCA	5.258.145	3,41%	4.603.127	3,26%
ALTRE BANCHE	4.780.018	3,10%	4.578.043	3,24%
MONTE DEI PASCHI DI SIENA	4.925.468	3,20%	3.971.967	2,81%
BANCO BPM	3.413.013	2,21%	3.087.746	2,19%
CASSA DI RISPARMIO DI BOLZANO SPA	2.908.380	1,89%	2.631.780	1,86%
SGA ex BANCA POPOLARE DI VICENZA	1.795.435	1,17%	1.460.871	1,03%
SGA ex VENETO BANCA	1.342.617	0,87%	1.244.094	0,88%
TOTALE	**154.092.566**		**141.173.134**	

Appare più movimentato il riepilogo delle sofferenze, come si evince dalla successiva tabella riassuntiva che riporta l'importo delle garanzie classificate a **SOFFERENZA** suddivise per Banca.

ISTITUTO DI CREDITO	ANNO 2021	%	ANNO 2022	%
INTESA SANPAOLO SPA	3.089.706	16,76%	3.099.171	17,47%
UNICREDIT	2.684.865	14,56%	2.482.487	13,99%
ALTRE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO	1.909.657	10,36%	2.086.408	11,76%
BANCA CREDITO COOP PORDENONESE E MONSILE	1.232.773	6,69%	1.329.859	7,50%
SGA ex BANCA POPOLARE DI VICENZA	1.425.889	7,73%	1.221.520	6,89%
SGA ex VENETO BANCA	1.098.232	5,96%	1.019.596	5,75%
BANCA POPOLARE ALTO ADIGE	1.196.551	6,49%	858.707	4,84%
ALTRE BANCHE	611.055	3,31%	856.102	4,83%
CENTROMARCA BANCA CREDITO COOPERATIVO	240.513	1,30%	829.477	4,68%
MONTE DEI PASCHI DI SIENA	1.212.672	6,58%	770.508	4,34%
BANCO BPM	826.082	4,48%	687.989	3,88%
CASSA DI RISPARMIO DI BOLZANO SPA	649.420	3,52%	649.420	3,66%

CREDIT AGRICOLE FRIULADRIA	710.812	3,85%	646.211	3,64%
BANCA DI CIVIDALE S.P.A.	19.415	0,11%	606.796	3,42%
BANCA CREDITO COOPERATIVO DELLE PREALPI	761.399	4,13%	595.821	3,36%
BANCA ANNIA DI CREDITO COOPERATIVO	771.290	4,18%		0,00%
TOTALE	**18.440.331**		**17.740.074**	

Questa, invece, l'incidenza delle **SOFFERENZE** su totale garantito:

ANNO	GARANZIE (euro)	SOFFERENZE (euro)	PERCENTUALE
2018	160.235.045	26.299.529	16,41%
2019	156.402.388	22.383.742	14,31%
2020	164.147.234	18.075.465	11,01%
2021	159.465.837	18.440.331	11,56%
2022	148.619.428	17.740.073	11,94%

Nel 2022 si è ridotto lo stock delle sofferenze a seguito di transazioni a saldo e stralcio dei portafogli: ricerchiamo sempre transazioni massive sia per riequilibrare la struttura del bilancio, sia per liberare risorse.

La percentuale di copertura delle garanzie prestate in base al patrimonio è notevolmente migliorata rispetto gli anni precedenti.

ANNO	PATRIMONIO NETTO	AFFIDAMENTI GARANTITI	% COPERTURA
2018	28.644.486	160.235.045	17,87%
2019	29.947.591	156.402.388	19,15%
2020	29.376.145	164.147.234	17,90%
2021	29.741.258	159.465.837	18,65%
2022	30.805.261	148.619.428	20,72%

Dati sull'attività residuale di concessione "PICCOLO CREDITO"

L'attività del "piccolo credito", iniziata nel 2017, ha avuto una crescita costante ed in linea con i budget di prodotto comunicati anche a Banca d'Italia; l'esperienza maturata è nell'insieme positiva e ad oggi sono **26 le posizioni che sono state passata a sofferenza**.

Evidenziamo che la durata media dei finanziamenti è di 54 mesi con un importo medio di € 32.439.

Con i fondi messi a disposizione dalla Regione Veneto (DGR. 618), sono stati erogati nel corso del 2022 **n. 16 piccoli crediti per € 611 mila; al 31/12/2022** sono in essere nr**. 121 operazioni con residuo euro 2,9 mln.**

Nel 2022 Fidimpresa ha erogato con provvista di Cassa Depositi e Prestiti (c.d. "Plafond Confidi" sottoscritto tra "CDP" e Assoconfidi volto a favorire una provvista a sostegno delle piccole medie imprese, attraverso l'intermediazione dei Confidi Vigilati) **nr. 22 posizioni per euro 3.010.000** per un residuo al 31/12/2022 di nr 20 posizioni per euro 2,6 mln.

ANNO	N. POSIZIONI	STOCK FINANZIAMENTI
2018	165	3.909.100
2019	299	5.724.708
2020	372	6.888.724
2021	448	9.282.496
2022	490	12.087.370

Principali dati di bilancio

Si riportano di seguito i dati ritenuti più significativi dell'esercizio 2020, raffrontati con l'anno precedente:

- il **capitale sociale** nel 2022 è di **€ 10.630.552** e ha registrato un incremento di **€ 35.875** rispetto al 2021 (**€ 10.594.677**) determinato dal saldo tra i nuovi iscritti ed i rimborsi di imprese non più operanti;
- i **costi amministrativi**, pari ad **€ 3.793.576,** sono in aumento rispetto all'anno precedente (nel 2021 erano pari ad **€ 3.241.162**), incremento dovuto in parte al costo del personale (**+ € 120 mila ca**), in parte a spese amministrative (**+ € 320 mila ca**) per maggiori servizi professionali e canoni in aumento.
- i **ricavi** per commissioni sono passati da **€ 3.096.931** ad **€ 2.838.866,** registrando una diminuzione dell'8% circa;
- gli interessi attivi sono passati dai complessivi **€ 1.225.727** del 2021 ad **€ 1.660.640** del 2022 (comprensivo di interessi su piccolo credito di circa **€ 594 mila**), aumento dovuto sia all'aumento dei tassi bancari sugli investimenti, sia per l'incremento graduale di stock di piccolo credito;
- nel corso del 2022 è stata registrata una **ripresa di valore** su garanzie complessiva di **€ 772.345** mentre nel 2021 le **rettifiche di valore** per accantonamenti sui crediti di firma erano di **€ 1.268.41**. La ripresa di valore complessiva è dovuta sia alla chiusura di sofferenze di firma, sia alla riduzione di garanzie residue in bonis;
- infine, **il risultato d'esercizio** è di un utile di **€ 1.430.333,** nel 2021 vi era stato un utile di **€ 197.744.**

Rispetto a quanto già ampiamente illustrato nella presente Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa, non vi sono ulteriori informazioni da fornire in tema di principali fattori e condizioni che incidono sulla redditività, inclusi i cambiamenti del contesto ambientale nel quale Fidimpresa opera. Ricordiamo che il bilancio 2022 della Cooperativa **è certificato da FISCONTROL S.R.L. la quale, per esigenze organizzative interne, ha inviato formale comunicazione di rescissione del contratto dopo il completamento della revisione e certificazione dell'esercizio 2022. Abbiamo, pertanto, richiesto a tre società specializzate BDO, Crowe Bompani e PWC di formularci una proposta di collaborazione che verrà posta all'esame della prossima assemblea di approvazione del bilancio 2022.**

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO E FORMAZIONE

La formazione obbligatoria, quali Privacy, Antiriciclaggio e Trasparenza, è stata svolta da tutti gli addetti grazie al programma di formazione proposto da Federascomfidi Servizi attraverso l'Ente Bilaterale. A questi corsi hanno partecipato, in base ai ruoli e alle tematiche trattate, i dipendenti e gli addetti organizzazione, amministrazione, monitoraggio – crediti anomali, legale e contenzioso, risk manager, funzione compliance e antiriciclaggio, l'Ufficio Fidi ed il personale delle filiali per quanto attiene l'analisi e la valutazione dei rischi.

Nell'anno 2022 l'attività di miglioramento della struttura organizzativa e dei processi produttivi ha dovuto adeguarsi alle misure restrittive legate all'emergenza Covid; è stato possibile, però, erogare formazione a distanza ricorrendo anche all'intervento di professionisti esterni che ci hanno accompagnato su corsi in tema di:

- Crisi d'impresa
- Commerciale Brainbow Webinar business
- La gestione del reclamo e ABF
- GDPR tracciabilità delle operazioni (provvedimento sulla trasparenza bancaria, la gestione dei rischi indiretti derivanti dallo smartworking e la trasparenza bancaria in caso di sottoscrizione dei contratti con "modalità informatica")

Per quanto riguarda l'anno in corso, il Consiglio ha deliberato di utilizzare quali enti di erogazione di formazione: Quadrifor, l'Ente Bilaterale e Federascomfidi Servizi, RES Consulting.

MUTUALITA' PREVALENTE

Per quanto riguarda gli obblighi previsti per le cooperative a mutualità prevalente, si dichiara che il Consiglio di Amministrazione si è attivato nel corso dell'esercizio sociale, in conformità all'art. 2 della Legge 59/1992, per perseguire lo scopo sociale di Fidi Impresa & Turismo Veneto, ispirato al principio della mutualità e non a fini di lucro.

Secondo quanto prescritto dall'ultimo comma dell'art. 2528 del Codice civile, si precisa che, nelle determinazioni assunte per l'ammissione di nuovi Soci alla Cooperativa, si sono sempre considerati, oltre gli aspetti di onorabilità e serietà di ciascun richiedente, anche le potenzialità di sviluppo operativo e mutualistico delle stesse ammissioni.

Ai sensi dell'art. 2545 del Codice civile, i criteri operativi seguiti dalla Cooperativa nella propria gestione sono stati ispirati agli scopi mutualistici dettati dallo Statuto, prestando particolare attenzione al requisito della parità di trattamento, e consistono nell'offrire, a costi contenuti, prestazioni di garanzia e assistenza esclusivamente ai propri soci al fine di permettere loro di ottenere condizioni sui servizi bancari migliori rispetto a quelli offerti nel mercato.

INFORMAZIONI SULLA GESTIONE DEI RISCHI

Le linee generali di attività definiscono il perseguimento di un profilo di rischio contenuto, da attuarsi mediante:

- un'attenta selezione delle controparti in base al merito creditizio;
- un'equilibrata esposizione verso le diverse categorie di attività economica;
- una limitata concentrazione delle posizioni di rischio;
- la ricerca di controgaranzie, riassicurazioni o altre forme di mitigazione del rischio.

Fidi Impresa & Turismo Veneto detiene un patrimonio tale da consentire ampi margini di ampliamento delle garanzie ai fini della normativa sulla vigilanza (**Total Capital ratio 36% nel 2022).**

Le controgaranzie/riassicurazioni in essere tra Finpromoter, MCC, Veneto Sviluppo oggi sono a sostegno di circa 91,4 milioni di garanzie e a circa 11,3 milioni di piccoli crediti.

Anche in questo Bilancio, **prudenzialmente** non vengono prese in considerazione le controgaranzie di **Finpromoter e di Veneto Sviluppo ai fini della riduzione del rischio di credito.**

Le garanzie coperte dalla Legge 108/96 e dai Fondi POR ammontano ad euro 15,5 milioni di euro. Tali Fondi costituiscono una mitigazione del rischio di credito, in quanto le rettifiche di valore sono calcolate solo sul rischio netto, che ammonta ca pari ad euro 1,4 milioni**.**

Sarà obiettivo del 2023, dare ancor maggior impulso alla riassicurazione con il Medio Credito Centrale anche a seguito dell'operatività prevista dal decreto-legge 8 aprile 2020 n. 23, ricercando forme di collaborazione con le banche del territorio.

Le politiche del credito ed il pricing di Fidi Impresa & Turismo Veneto attualmente in vigore si articolano su più livelli: **settoriale, geografico, per profili di rischio e per volumi di affidamento.**

Per quanto riguarda **l'ambito settoriale**, già da diversi anni Fidi Impresa & Turismo Veneto opera

una differenziazione di commissioni sulla base dell'appartenenza delle aziende ai diversi settori merceologici. In particolare, il portafoglio soci è stato suddiviso in due **macrosettori: commercio e turistico/alberghiero.**

Questa differenziazione si basa su analisi pluriennali che identificano nel settore turistico/alberghiero un rischio di insolvenza più basso rispetto agli altri.

A **livello geografico**, Fidi Impresa & Turismo Veneto svolge la propria attività principalmente nelle Province di Venezia, Belluno, Vicenza, Treviso, Padova, Pordenone, Verona e marginalmente Rovigo.

Sul territorio insistono oggi **7 filiali** così suddivise: **tre in provincia di Venezia e una nelle province di Belluno, Treviso, Vicenza, Padova e Verona oltre ad un recapito commerciale in provincia di Pordenone.**

Il radicamento nel territorio, punto di forza del nostro Confidi, è stato ottenuto anche grazie al collegamento con le varie Ascom-Confcommercio locali e le strutture sindacali che si riconoscono in Confturismo.

Ricordiamo che da fine 2015 è stata introdotta una differenziazione delle commissioni sui rischi in relazione al rating applicato alle imprese in base al **profilo di rischio.**

Per quanto riguarda la **concentrazione di volumi di finanziamento/garanzia** per singola controparte o gruppi, Fidimpresa rispetta rigorosi limiti di importo che sono ben evidenziati dalla sottostante tabella:

Concentrazione rischi su volume delle garanzie	2020	2021	2022
Garanzie rilasciate > 1 mln €/Totale garanzie	2,63%	0,00%	0,00%
Garanzie rilasciate > 500.000 < 1 mln €/Totale garanzie	10,45%	2,55%	2,55%
Garanzie rilasciate >100.000 < 500.000/Totale garanzie	44,87%	31,81%	33,42%
Garanzie rilasciate fino a 100.000 /Totale garanzie	42,05%	65,64%	64,03%

L'importo **medio delle garanzie al 31.12.2022 è pari ad € 29.777** contro € 27.340 dell'anno precedente. Non esiste alcuna operazione di credito in essere come grande rischio (superiore al 10% dei Fondi Propri).

Rischio di credito

Il Consiglio di Amministrazione di Fidi Impresa & Turismo Veneto ha posto dei limiti generali all'assunzione di rischio mediante l'adozione di un documento di determinazione delle politiche di rischio di credito e presidiandone la gestione.

Il controllo sui limiti operativi fa riferimento ai seguenti aspetti:

- **Requisito patrimoniale per il rischio di credito e copertura**: Fidi Impresa & Turismo Veneto quantifica il capitale interno a fronte del rischio di credito utilizzando la metodologia di calcolo del requisito patrimoniale (con metodo standard).
- **Volumi di garanzie**: viene monitorato l'andamento dei principali volumi di attività per tipologia di garanzia, di clientela, di banca convenzionata e dei dati riguardanti le posizioni anomale, sulla base dei quali vengono elaborati specifici indicatori di deterioramento del portafoglio.
- **Obiettivi rischio/rendimento**: si rilevano i rendimenti prodotti dall'intero portafoglio garanzie e sue sottoclassi, confrontati con gli assorbimenti patrimoniali utilizzando appositi indicatori di rischio/rendimento.
- **Concentrazione dei rischi**: al fine di mantenere un soddisfacente grado di frazionamento del rischio di credito, viene monitorata la concentrazione del credito relativamente alle singole posizioni, ai gruppi di soci connessi, ai settori di attività economica. In particolare, viene periodicamente verificato che l'ammontare delle esposizioni relative a ciascuno degli aggregati sopra riportati sia contenuto nei limiti definiti nelle politiche di rischio.

Si premette che i cambi di stato di una posizione ad inadempienza probabile vengono deliberati dal Comitato Esecutivo, mentre i passaggi a sofferenza, vengono deliberati dal Consiglio di Amministrazione sulla base delle informazioni acquisite, sia per il tramite degli Istituti erogatori che per il tramite di altre fonti esterne.

Sempre il CDA delibera, in base alla previsione di perdita attesa in forma analitica, la percentuale di accantonamento maggiore da applicare - su proposta dell'ufficio legale e contenzioso - in aggiunta alle percentuali minime già previste dalla policy sugli accantonamenti.

Per quanto riguarda invece le rettifiche di valore sui crediti di firma in bonis, si rimanda a quanto già riportato sulla nota integrativa a livello di modalità di calcolo.

La percentuale di accantonamento adottata per l'anno è conforme ai nuovi parametri che sono stati introdotti dai regolamenti IFRS 9 e che sono stati recepiti integralmente dal 1° gennaio 2018 e senza ricorrere alla facoltà di adottare la disciplina transitoria che avrebbe permesso di diluire su cinque anni l'impatto sul Capitale Primario derivante dall'adeguamento dei fondi rischi (facoltà non esercitata nemmeno con l'entrata in vigore della nuova normativa CRR2- QUICK FIX).

Rischio di Mercato

Il Confidi non è tenuto al rispetto dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato, in quanto non ha portafoglio di negoziazione (*circ. 216 del 5.8.1996 Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco speciale e successivi aggiornamenti – Cap. V sez. 7*). Dal momento che gli strumenti finanziari posseduti dal Confidi rientrano nel portafoglio bancario, essi rilevano unicamente ai fini del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito.

Rischio di Tasso

Si sottolinea che il portafoglio titoli di proprietà di Fidi Impresa & Turismo Veneto si compone per un importo rilevante da Titoli di Stato, generalmente detenuti fino a scadenza ed in misura minore di obbligazioni bancarie, polizze assicurative, fondi comuni d'investimento di intermediari vigilati di diritto italiano.

Per questo motivo, tra i vari rischi di mercato, i rischi di regolamento, controparte e concentrazione sono di rilevanza minima, mentre viene considerato il rischio di posizione, definito come rischio che

deriva dall'oscillazione del prezzo dei valori mobiliari per fattori attinenti all'andamento dei mercati e alla situazione della società emittente.

Per la gestione del portafoglio di proprietà e della liquidità aziendale, Fidi Impresa & Turismo Veneto si avvale di un **regolamento finanza,** di un **comitato finanza** (istituito nel corso del 2022) composto dal Direttore, dal Risk Manager, dal Responsabile Amministrativo, da un addetto qualificato dell'ufficio amministrazione e dal Responsabile dell'ufficio organizzazione ed ha istituito appositi limiti operativi al fine di contenerne e presidiarne i rischi.

Rischio Operativo e altre tipologie di rischi – gestione pandemia Covid 19

A fronte del **rischio operativo** viene detenuto un adeguato requisito patrimoniale calcolato sulla base dell'indicatore rilevante (il margine di intermediazione).

Il rischio operativo viene tenuto sotto osservazione nel continuo, a livello organizzativo, nell'ambito del sistema dei controlli interni definendo presidi di linea, inglobandoli ove possibile nelle procedure informatiche.

Sempre a livello organizzativo, sin dall'inizio **dell'emergenza COVID 19**, è stato deciso di adottare iniziative preventive al fine di garantire la continuità dell'operatività aziendale e, allo stesso tempo, preservare il massimo livello di sicurezza di clienti e dipendenti.

In particolare, è stato attivato il piano di continuità operativa monitorato periodicamente da un apposito **comitato di crisi** e sono state immediatamente definite ulteriori azioni per far fronte efficacemente all'ampia diffusione della pandemia (estensione dello smart working alla quasi totalità degli addetti alla direzione ed al personale di filiale con contestuale potenziamento dell'infrastruttura IT). Queste norme ora sono state attenuate, ma in ogni caso sempre coerenti con le disposizioni di legge.

Inoltre, per aumentare la capacità di affrontare crisi imprevedibili e la necessità di avere strumenti informatici all'avanguardia si è provveduto al cambio di tutti terminali sia fissi che mobili in dotazione al personale assegnando a tutti i dipendenti nuovi PC.

In ottemperanza a quanto previsto dal Testo Unico sulla sicurezza nei luoghi di lavoro (D. Lgs. 81/2008) è stato emesso il **Documento di Valutazione dei Rischi** dei lavoratori sul luogo di lavoro. Sono state effettuate le nomine ed effettuati i corsi per la prevenzione incendi e per il primo soccorso.

E' stato, inoltre, dato avvio alla firma digitale da remoto con riflessi sulle modalità di interazione con la clientela (attività peraltro da incrementare anche nel rispetto dei nuovi regolamenti ESG in punto risparmio risorse).
Sono state verificate le infrastrutture di sicurezza messe in atto dal nostro outsourcer informatico Galileo Network, con l'obiettivo di avere un presidio sulle minacce derivanti da potenziali attacchi cyber.

Da evidenziare, peraltro, che proprio **Galileo è stato oggetto di un attracco cyber** nel mese di luglio 2022. Le attività a difesa prontamente attivate sia da Galileo che dal nostro Confidi hanno consentito di eliminare danni all'infrastruttura ed hanno preservato il patrimonio di informazioni ed il rispetto dei regolamenti applicati.
L'attività è stata oggetto, tra l'altro, di una specifica verifica audit svolta per nostro conto da Crowe Bompani.

Con riferimento al **trattamento dei dati personali,** Fidi Impresa & Turismo Veneto si è dotata di adeguati controlli per rispettare la normativa vigente e, in vista dell'entrata in vigore del GDPR 679/2016, ha istituito il registro dei trattamenti dei dati e condotto una DPIA sul trattamento dei dati.

Le attività in outsourcing sono regolamentate da appositi contratti che definiscono standard di servizio; il sistema informativo in outsourcing è sottoposto a idonee procedure di backup dei dati e che consentono il ripristino dell'operatività in tempi limitati.

Da evidenziare che sono stati deliberati lo scorso anno con decorrenza 1° gennaio 2023 due importanti interventi in materia di personale: la stipula di **una polizza di protezione salute di elevato standing per tutti i dipendenti con le Assicurazioni Generali** e l'avvio di un nuovo sistema di **welfare e di incentivazione del personale** con l'adozione di un accordo stipulato con l'ente bilaterale della provincia di Venezia.

Per quanto concerne il **rischio strategico**, l'operatività e la redditività del Confidi sono connesse al contesto del mercato, sempre più complesso e di andamento incerto. La struttura organizzativa, semplice e numericamente contenuta, nonché l'attività concentrata nella concessione di garanzia (in misura marginale erogazione di finanziamenti diretti e fidejussioni commerciali) permettono di valutare l'esposizione a tale rischio tramite approfondimenti qualitativi, in particolare nell'ambito della valutazione del processo di governo e gestione.

Per quanto concerne il **rischio di reputazione**, tutte le informazioni pubblicate nel sito web **www.fidimpresaveneto.it** sono oggetto di controllo da parte del responsabile compliance.
A termine del regolamento trasparenza, con cadenza annuale viene effettuato il monitoraggio dei reclami e dei ricorsi all'arbitro bancario finanziario e questo viene fatto per verificare la percezione dell'immagine di Fidimpresa da parte dei soci. Nel sito internet aziendale è presente una sezione denominata "trasparenza", in ottemperanza a quanto disposto dalle normative vigenti.

Anche per queste tipologie di rischi sono stati programmati **sistemi di controllo e attenuazione, che vedono la loro piena operatività nell'ambito del processo ICAAP.**

Sostenibilità e strategie in tema ESG

Fidi Impresa è consapevole che, come richiamato dagli Orientamenti EBA in merito a concessione e monitoraggio dei prestiti, in qualità di intermediario finanziario, **deve avere un ruolo attivo in ambito di sostenibilità ambientale e sociale.**

In termini generali, Fidi Impresa ha adottato il seguente approccio legato alla realizzazione delle tematiche ESG:

- **formazione specifica in tema ESG a tutti gli esponenti aziendali**, elemento fondamentale per la diffusione della cultura della sostenibilità ambientale e sociale del Confidi. Gli interventi formativi sono iniziati alla fine del quarto trimestre 2022 e si prevede continueranno anche nel 2023 e negli anni successivi;
- sono stati forniti degli **indirizzi agli organi societari di governo per** addivenire al perseguimento degli obiettivi ESG entro tempistiche determinate;
- è stato dato un incarico **all'infoprovider Cerved per andare a definire gli impatti qualitativi dei rischi di transizione e climatici in ambito crediti;**
- **in ambito social è stato rivista la politica di remunerazione** prevedendo un sistema di premialità legato al welfare.

Nel 2022 Fidi Impresa ha posto le basi e avviato le attività per il perseguimento degli obiettivi che poi verranno comunicati alla Banca d'Italia con il Piano di adeguamento ai rischi climatici ed ambientali e che verranno realizzati progressivamente nei prossimi 5 anni.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE E FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nell'esercizio 2023 proseguirà la razionalizzazione e l'efficientamento della struttura, continuando l'opera avviata negli anni precedenti.

L'esperienza maturata dal 2020 di forme di **lavoro in smart working, a seguito dell'applicazione delle norme governative per contrastare la diffusione dell'epidemia "Covid-19", ha generato delle riflessioni sull'organizzazione e sulla distribuzione delle risorse.**

Infatti, l'adozione di sistemi di comunicazione e scambio documenti con soci e banche in via telematica, sta consentendo di **attivare nuovi processi lavorativi che dovrebbero portare ad una sensibile riduzione dei costi amministrativi di gestione delle pratiche di affidamento già dal corrente anno.**

Circa gli effetti legati **all'evoluzione dell'epidemia**, si ritiene che grazie alla campagna vaccinazioni attuata dal nostro Paese possa essere considerata superata la situazione di crisi.

Sulla **guerra in Ucraina** non è oggi prevedibile quali ripercussioni e che evoluzione politica degli equilibri mondiali potrà innescare: per quanto riguarda invece l'impatto sull'economia la speculazione, non solo finanziaria, sulle forniture di energia all'Europa ha avviato un fenomeno inflattivo e di aumento dei tassi di notevole rilevanza che al momento è stato assorbito, ma che avrà senz'altro dal 2023 un effetto sulla capacità di spesa dei nostri connazionali e quindi sulla tenuta della domanda interna.

Da ultimo, stiamo subendo **una crisi metereologica per la scarsa piovosità e l'aumento delle temperature** che iniziata lo scorso anno continua anche nel corrente inverno (mancano in due anni quasi 50 giorni di pioggia) che ha innescato il pericolo di una crisi idrica nel Nord Est non solo per l'agricoltura, ma anche per i consumi umani ed industriali.

Appare pertanto difficile al momento quantificare quali saranno gli effetti delle crisi sull'andamento del Confidi considerato che i rischi più rilevanti derivano dalle difficoltà che potranno avere le imprese garantite.

Come meglio specificato nella nota integrativa gli stress test effettuati sul portafoglio, la capacità di mantenere la continuità operativa dimostrata dal Confidi e l'abbondante capitale disponibile consentono tuttavia **di ritenere possibile la chiusura del bilancio del prossimo esercizio in area positiva, e grazie agli importanti accantonamenti a fondi rischi fatti negli ultimi 3 esercizi (circa 7 milioni di €), non si intravedono ripercussioni particolarmente negative sul futuro patrimoniale di Fidimpresa.**

Proprio per difendere le importanti quote di lavoro consolidato dovrà poi essere particolarmente sviluppata e ulteriormente potenziata l'attività di consulenza ed erogazione di garanzie nelle province venete e friulane per ottenere volumi di attività adeguati alle potenzialità dei territori consentendo alle imprese socie di accedere ai finanziamenti garantiti.

Inoltre, verrà **ulteriormente sviluppato il monitoraggio del credito anomalo**, intervenendo con l'adeguatezza e l'intensità necessaria essendo divenuta, a seguito della crisi, un'attività strategica per il futuro del Confidi anche **a seguito dell'aumentato volume di garanzie a prima richiesta rilasciat**e, nonché all'attività del credito diretto che ha raggiunto a fine 2022 circa 12 milioni di erogazioni.
Al fine di ridurre anche l'incidenza del credito deteriorato generato negli anni precedenti verranno ricercate nuove transazioni massive con gli istituti di credito.

Nel 2023 non è prevista una ripresa della richiesta di credito per nuovi investimenti se non per il comparto turistico a seguito dei nuovi POR FESR regionali ed a presumibili opportunità di nuove acquisizioni di strutture alberghiere da parte di soggetti imprenditorialmente più organizzati e strutturati anche finanziariamente; riteniamo quindi che **il credito rilasciato a sostegno del circolante ed a consolido delle esposizioni esistenti, saranno le forme tecniche** di maggior intervento di cui una parte rilevante a seguito degli straordinari interventi di nuova finanza a

sostegno delle attività.

Sempre più il Sistema Bancario si rivolge ai Confidi per richiedere garanzie eleggibili ("a prima richiesta") contro garantite dal Fondo Centrale di Garanzia per poter beneficiare della minor ponderazione sugli accantonamenti sui rischi.

E' nell'interesse strategico del nostro Confidi in ogni caso assicurare alle imprese associate le garanzie per l'ottenimento del credito necessario alla loro attività, pertanto la garanzia a prima richiesta è diventata oggi pressoché generale nelle erogazioni di Fidi Impresa & Turismo Veneto.

Pertanto, nelle politiche di gestione del rischio viene previsto un incremento per il 2023 come già indicato lo scorso anno, di garanzie a "prima richiesta" che dovrà, in ogni caso, essere supportato:

1. da adeguate forme di garanzia da parte del socio richiedente;
2. dalla controgaranzia/riassicurazione del Fondo Centrale di Garanzia e/o altri controgaranti;
3. da uno scoring dei dati di bilancio che riporti esiti ritenuti positivi;
4. da una adeguata remunerazione del rischio.

Per il 2023 gli obiettivi di Fidi Impresa & Turismo Veneto saranno principalmente:

- miglioramento dell'operatività, in tutti i suoi aspetti, tenendo in considerazione il parametro costi/benefici;
- migliorare la qualità del credito al fine di ridurre le perdite;
- offrire maggior consulenza creditizio/finanziaria alle imprese;
- utilizzare tutte le forme possibili per la mitigazione del rischio di credito coerenti con il decreto-legge 8 aprile 2020 n° 23 e successive normative;
- migliorare il presidio dei rischi, così come chiesto dalla normativa di Banca d'Italia per gli intermediari finanziari vigilati, implementando i controlli interni nella fase del monitoraggio;
- porre particolare attenzione ai Fondi Propri, necessario per continuare ad erogare garanzie e supportare le aziende della nostra Regione;
- la continua revisione e miglioramento delle convenzioni bancarie in essere;
- continuare ad adoperarsi per il rispetto degli aggiornamenti normativi come intermediario

iscritto all'art. 106 TUB;

- contrastare la contrazione dei volumi dello stock di garanzie valutando politiche commerciali derivanti da nuove opportunità di integrazione con altri Confidi, anche nella forma delle associazioni in rete, utili a perseguire le sinergie ed aumentare la collaborazionei (anche di Regioni vicine e/o di settori di intervento diversi rispetto ai tradizionali nostri)
- mantenere l'attività marginale di rilascio di fidejussioni in favore principalmente della Regione del VENETO sugli anticipi del POR – FESR e per le concessioni demaniali;
- aumentare il volume di erogazione di "piccolo credito" anche con fondi di terzi;
- avviare operazioni di finanziamenti innovativi alle imprese sia utilizzando strumenti tranciati o cappati, sia Minibond; verranno inoltre ampliate le conoscenze operative con CDP, SIMEST e FEI per aumentare la nostra offerta alle imprese.
- Sviluppo attività di consulenza alle imprese per:
- la realizzazione dei Business plan
- per la cessione dei crediti fiscali derivanti dai vari superbonus
- per accompagnare le imprese per l'accesso ai contributi previsti dal PNRR

Obiettivo principale sarà, come sempre, agevolare le imprese socie nell'accesso al credito a condizioni competitive, unitamente ad una attenta selezione dei rischi al fine di preservare e migliorare l'attuale positivo indicatore di solvibilità della Cooperativa.

NOTIZIE SULLE AZIONI PROPRIE E/O DI SOCIETA' CONTROLLATE POSSEDUTE DALLA COOPERATIVA

Non sussistono informazioni su questo comparto.

SEDI SECONDARIE

Come richiesto dall'art. 2428 del C.C. si informa che oggi Fidi Impresa & Turismo Veneto svolge la propria attività presso la sede Legale in **Mestre – Via don Tosatto, 57** e presso gli uffici di:

Belluno - Piazza Martiri, 16;

Jesolo - Piazza Brescia, 13;

Mestre - Viale Ancona, 9;

Padova - Piazzetta Virgilio Bardella, 3;

Pordenone - Piazzale dei mutilati 4.

Portogruaro - Borgo Sant'Agnese, 91;

Treviso - Via S. Venier, 55;

Vicenza - Via Luigi Faccio, 38.

Verona - Via Sommacampagna 63H

CONCLUSIONI

Concludiamo questa relazione ringraziando della preziosa collaborazione **tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione tutti i componenti del Comitato Esecutivo, del Collegio Sindacale, dell'Organismo di Vigilanza e dei Comitati Tecnici Consultivi.**
Riteniamo di aver svolto il compito affidatoci con responsabilità e Vi ringraziamo per la fiducia accordataci.

Un ringraziamento particolare va a tutto il personale, che ha permesso di raggiungere i risultati del bilancio lavorando con impegno e dedizione.

Desideriamo esprimere la nostra gratitudine agli **Enti Pubblici, alla Regione Veneto** e alla finanziaria regionale **Veneto Sviluppo**.

Un ringraziamento particolare è rivolto a tutte le organizzazioni collegate: **le Confcommercio delle Province di Venezia, Rovigo, Belluno, Padova, Treviso, Vicenza, Verona e Pordenone e la Confturismo Veneto**, con le quali è ormai consolidata una efficace collaborazione.

Un doveroso ringraziamento va **a tutti i professionisti** che hanno prestato la consulenza per le attività specifiche della nostra cooperativa; evidenziamo la sempre preziosa e puntuale la collaborazione con **Federascomfidi.**

Riteniamo evidenziare la preziosa collaborazione con **Finpromoter**, non solo per la storica attività di riassicurazione del credito, ma anche per lo sviluppo di operatività finanziaria evoluta (tranched cover - minibond - fondi FEI - Fintech) e con il **Fondo Centrale di Garanzia** che è ora il nostro principale partner per la riassicurazione delle nostre garanzie.

Un ringraziamento e soprattutto un invito a migliorare la collaborazione nel reciproco rispetto dei ruoli e nella condivisione delle conoscenze necessarie per mitigare i rischi congiunti, va alle **Banche convenzionate,** che consideriamo i nostri partner principali per lo sviluppo ed il consolidamento

della nostra attività a sostegno delle imprese associate.

Delibera di destinazione dell'utile

Ai sensi del comma 18 del Decreto-legge n. 269 del 30/09/2003 art. 13 "i Confidi non possono distribuire avanzi di gestione di ogni genere e sotto qualsiasi forma alle imprese socie neppure in caso di scioglimento del Confidi, ovvero di recesso, decadenza, esclusione o morte del socio".

Pertanto, conformemente a quanto precede ed in osservanza all'art. 40 dello statuto vigente, si propone di approvare il bilancio con la relazione accompagnatoria nonché la destinazione dell'utile di esercizio di € 1.430.333 quanto al 30% pari a € 429.100 a riserva legale e la parte restante pari a € 1.001.233 a riserva statutaria.

Vi ringraziamo per la Vostra attenzione.

Venezia, 20 marzo 2023

il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Massimo Zanon